

Capitolato per l'affidamento del servizio di valutazione in itinere del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Art. 1

Quadro regolamentare e contesto

La valutazione dei programmi di sviluppo rurale è un'attività prevista, come obbligo regolamentare, dal Reg.CE 1698/2005, art. 84-87. In particolare, l'art. 84 identifica lo scopo della valutazione, mentre l'art. 86 definisce modalità di gestione e tempistica delle valutazioni intermedia ed ex post. I regolamenti comunitari prevedono altresì che le valutazioni siano effettuate da valutatori indipendenti

Il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5715 del 20.11.2007, prevede che il Programma sia oggetto di valutazione ex-ante, intermedia ed ex-post e ne stabilisce sinteticamente finalità, ambito e modalità d'azione.

Inoltre, ai sensi del Regolamento Generale sui Fondi strutturali (Reg.CE 1083/06 art. 47-49) e dalle disposizioni di recepimento a livello nazionale del Quadro Strategico Nazionale, capitolo VI.2.3 – La Valutazione del QSN, si prevede che le Regioni attuino un Piano di Valutazione Unitario di tutte le politiche di finanziamento (FESR, FSE, FEASR, FAS). La Regione Friuli Venezia Giulia, ha recepito tali orientamenti e ha adottato gli indirizzi preliminari del Piano di Valutazione Unitario.

Scopo delle attività di valutazione è quello di migliorare la qualità, l'efficienza e l'efficacia dell'attuazione del Programma e rispondere alle domande di valutazione della Commissione Europea e dell'Amministrazione Regionale, con particolare attenzione alle esigenze dello sviluppo sostenibile e all'impatto ambientale.

L'attività di valutazione sarà realizzata sotto la supervisione dell'Autorità di Gestione del Programma, ovvero il Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione Centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, e in collaborazione con eventuali soggetti e/o organismi da essa designati.

Art. 2

Oggetto dell'incarico e ambito della valutazione

Il presente capitolato ha per oggetto l'affidamento per il triennio 2008-2010 del servizio di valutazione in itinere del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, così come approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5715 del 20.11.2007.

L'ambito geografico su cui la valutazione dovrà focalizzarsi è l'intero territorio di applicazione del Programma, ovvero la regione Friuli Venezia Giulia. All'occorrenza, potranno essere individuate delle aree specifiche su cui operare degli approfondimenti di analisi. Le misure oggetto di valutazione saranno tutte quelle attivate nell'ambito del Programma. Data la necessità di integrare l'attività di valutazione in itinere del PSR nel Piano di valutazione unitario della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ai valutatori potrà essere richiesto di rispondere ad alcuni quesiti trasversali specifici, ovvero valutare gli effetti delle politiche regionali complementari al PSR sullo sviluppo rurale.

Le attività di valutazione dovranno verificare l'andamento del Programma rispetto ai suoi obiettivi mediante l'analisi degli indicatori di realizzazione, risultato e, nella misura in cui è possibile, impatto. Saranno analizzati il livello di utilizzazione delle risorse, l'efficacia e l'efficienza della programmazione FEASR, i primi impatti socioeconomici sulle priorità comunitarie. Si valuterà la misura in cui gli obiettivi del Programma sono stati raggiunti e saranno tratte delle conclusioni utili per la politica di sviluppo rurale in Friuli Venezia Giulia. Contestualmente si procederà all'individuazione dei fattori che hanno contribuito al successo o all'insuccesso del Programma e, soprattutto sotto il profilo della sostenibilità, saranno rilevate ed evidenziate le buone pratiche.

Le attività di valutazione permetteranno all'Autorità di Gestione e al Comitato di Sorveglianza di esaminare l'andamento del Programma rispetto ai suoi obiettivi, migliorare la qualità della sua attuazione e, all'occorrenza, di valutare la possibilità di intervenire con modifiche sostanziali.

Le attività di valutazione oggetto del presente capitolato saranno organizzate, successivamente al conferimento del presente incarico, per le annualità 2008, 2009 e 2010. Per ciascuna di queste annualità sarà realizzato un rapporto annuale delle attività di valutazione, che sarà presentata all'Autorità di Gestione in tempo utile per l'inserimento nelle relazioni annuali di cui all'art. 82 del Reg.CE 1698/05. Nel 2010 la valutazione in itinere si concretizzerà in forma di valutazione intermedia e i risultati saranno presentati in un rapporto di valutazione

intermedia distinto, finalizzato a proporre all'Autorità di Gestione le misure volte a migliorare la qualità del Programma e della sua attuazione

### Art. 3

#### Prodotti della valutazione

Fruitori dell'attività di valutazione saranno la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e in particolare l'Autorità di Gestione committente, altri decisori politici interessati alla programmazione a livello locale, regionale e nazionale, le parti sociali e tutti gli operatori del mondo agricolo e forestale presenti sul territorio coinvolti nell'attuazione delle politiche e interessati dagli impatti. Dovranno pertanto essere forniti dal valutatore un set di prodotti che siano in grado sia di mostrare la fondatezza scientifica del lavoro che di divulgarne i contenuti in maniera appropriata al target di fruizione.

Saranno pertanto forniti:

- n.° 3 rapporti di valutazione annuali e n.° 1 rapporto di valutazione intermedia, inclusivi di appendici statistiche, basi di dati e tutto quanto è necessario per garantire la fruibilità completa dei prodotti;
- n.° 3 rapporti tematici riguardanti la politica di sviluppo rurale regionale, definiti di concerto con l'Autorità di Gestione, (risultati della progettazione integrata, impatti ambientali del Programma,...);
- eventuali contributi a rapporti riguardanti tematiche trasversali, sulla base di quanto previsto nel Piano di Valutazione unitario della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
- sintesi del rapporto di valutazione intermedia destinata alla diffusione presso l'amministrazione;
- sintesi destinata ad un'ampia divulgazione sul territorio;
- organizzazione di e/o partecipazione a conferenze, seminari a carattere scientifico (per il confronto sui metodi e sui risultati) e divulgativo (per favorire la comprensione dei risultati e la partecipazione del territorio).

E' lasciata poi libertà al valutatore di proporre altri prodotti e strumenti volti a meglio veicolare i risultati dell'attività sul territorio e a migliorarne la fruibilità.

Tutti i documenti prodotti dovranno essere forniti sia su supporto cartaceo che in formato elettronico.

### Art. 4

#### Attività di valutazione

La valutazione dovrà rispondere alle domande valutative comuni della Commissione Europea e a quelle specifiche espresse dall'Amministrazione regionale sia attraverso l'Autorità di Gestione del Programma che nel Piano di Valutazione Unitario regionale.

Per quanto riguarda le domande valutative della Commissione Europea, così come esplicitate nel "Manuale del quadro comune per il monitoraggio e la valutazione, Nota di orientamento B – Linee guida per la valutazione", sarà necessario che l'attività di valutazione:

- ricostruisca la logica dell'intervento, verificando la coerenza tra fabbisogni e obiettivi;
- quantifichi il set di indicatori di realizzazione, risultato ed impatto proposti nel Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione;
- risponda, in termini sia quantitativi che qualitativi, alle domande valutative comuni così come esplicitate dal Questionario di valutazione.

L'Autorità di Gestione, poi, definirà con il valutatore alcune domande valutative specifiche volte a meglio evidenziare l'impatto del Programma sul territorio regionale e ad orientare le politiche di sviluppo rurale. In particolare sarà chiesto al valutatore di realizzare dei focus di valutazione e degli approfondimenti d'analisi sulla progettazione integrata.

Ai fini di assicurare la corretta rilevazione e quantificazione degli indicatori di monitoraggio, al valutatore sarà richiesto di supportare l'Autorità di Gestione nella definizione delle procedure di monitoraggio, suggerendo eventuali migliorie ed adeguamenti utili a rendere più efficace ed efficiente il sistema.

Al valutatore sarà inoltre richiesto di supportare l'Autorità di Gestione per il coordinamento con il responsabile del Piano di Valutazione Unitario della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ai fini di integrare l'attività di valutazione del PSR nel Piano di Valutazione Unitario e rispondere a dei quesiti trasversali circa l'impatto delle politiche pubbliche, attuate con il supporto di fonti diverse, sullo sviluppo rurale.

Le attività di valutazione dovranno articolarsi, come previsto dalle linee guida della Commissione Europea, in quattro fasi principali: strutturazione, osservazione, analisi e giudizio. Il valutatore stabilirà quindi in prima battuta la logica d'intervento della propria attività, definirà i temi chiave ed elaborerà i criteri di giudizio pertinenti, stabilirà la propria metodologia di risposta ai quesiti e individuerà gli indicatori che permetteranno la valutazione di efficienza, efficacia e pertinenza di azioni, misure, assi e Programma. Nella fase di osservazione saranno

individuare e raccogliere le informazioni disponibili che poi saranno sistematicamente analizzate nella fase successiva, volta a determinare il contributo netto di ciascun intervento al raggiungimento degli obiettivi. Infine, il valutatore risponderà a tutte le domande del questionario valutativo comune e trarrà le proprie conclusioni, sulla base delle analisi effettuate e dei criteri di giudizio individuati.

Al valutatore sarà quindi richiesto di:

- rispondere a tutte le domande del questionario comune e alle domande valutative specifiche del Programma;
- valutare l'efficienza e l'efficacia del Programma;
- valutare assi, misure e azioni sotto il profilo dell'equilibrio nell'ambito del Programma;
- giudicare il grado di contributo del Programma al raggiungimento degli obiettivi definiti nella strategia nazionale e comunitaria;
- individuare i fattori che hanno contribuito al successo o al fallimento del Programma;
- redigere conclusioni e raccomandazioni in base alle risultanze;
- individuare gli eventuali adeguamenti e correttivi necessari a migliorare l'attuazione del Programma.

#### Art. 5

##### Approccio metodologico e fonti informative

Nell'espletamento del proprio incarico il valutatore dovrà far riferimento a tutte le informazioni disponibili sul Programma e sui suoi effetti, quali ad esempio:

- documenti ufficiali di programmazione e valutazione (documenti di programmazione 2007-2013, valutazioni ex-ante 2007-2013 compresa la Valutazione Ambientale Strategica, valutazioni intermedie ed ex post del PSR e del PIC Leader+2000-2006);
- altre ricerche rilevanti sulla situazione del mondo agricolo e forestale in Friuli Venezia Giulia;
- sistema di monitoraggio del PSR 2007-2013 istituito presso la Direzione Centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna;
- banca dati RICA;
- altre banche dati e statistiche rilevanti.

Il valutatore potrà poi realizzare delle indagini ad hoc per raccogliere dati a complemento di quelli già esistenti rispondenti ad esigenze conoscitive particolari.

Per quanto attiene più nello specifico all'approccio metodologico, nel rispetto delle esigenze di scientificità dell'attività di valutazione, che dovranno in ogni caso essere salvaguardate, e nel rispetto delle linee guida comunitarie e nazionali, è lasciata al proponente sufficiente flessibilità riguardo la scelta delle metodologie più appropriate. La proposta metodologica sarà oggetto di specifica valutazione in fase di selezione e di aggiudicazione del servizio di valutazione in itinere.

In ogni caso, la metodologia sarà condivisa con l'Autorità di Gestione e con gli eventuali soggetti/organismi da essa demandati.

#### Art. 6

##### Composizione e competenze del gruppo dei valutatori

Così come richiesto dalla Commissione Europea, le attività di valutazione devono essere eseguite da valutatori indipendenti, appartenenti a organismi non direttamente coinvolti nell'attuazione, nella gestione e nel finanziamento dei programmi. Il valutatore dovrà altresì aver maturato una significativa esperienza nella valutazione dei programmi di sviluppo rurale e delle politiche di sviluppo regionale cofinanziate dai fondi comunitari e dovrà conoscere in maniera approfondita il contesto agricolo e forestale del Friuli Venezia Giulia. Esperienze e competenze dovranno essere debitamente comprovate e documentate.

Nel gruppo di lavoro dovranno essere presenti adeguate competenze professionali (competenze agronomiche e forestali, competenze ambientali e di analisi socio-economiche). Il proponente dovrà a tal proposito illustrare l'organizzazione del gruppo di lavoro e mostrare come l'integrazione delle diverse competenze garantirà la qualità dei risultati.

Nel gruppo di lavoro dovrà essere assicurata la presenza in maggioranza di esperti senior. Inoltre dovrà essere garantita in ogni caso l'integrità delle competenze e della esperienza pregressa del gruppo; in caso di defezione di una o più competenze e/o professionalità senior dovrà essere assicurata un'adeguata sostituzione.

#### Art. 7

##### Interazioni

Ai valutatori è richiesto un atteggiamento collaborativo e la disponibilità al confronto con l'Amministrazione Regionale, l'Autorità di Gestione e con eventuali soggetti/organismi da essa designati. Sarà inoltre necessario

facilitare l'utilizzo dei risultati intermedi e finali della valutazione del PSR da parte dei valutatori che approfondiranno questioni valutative specifiche nell'ambito del Piano di Valutazione Unitario della Regione Friuli Venezia Giulia.

Da parte sua, l'Autorità di Gestione fornirà ai valutatori il proprio supporto per facilitare l'accesso alle informazioni (dati di monitoraggio, accesso banche dati, contatti,...).

#### Art. 8

##### Calendario attività

Il servizio decorre dalla data di registrazione del decreto di impegno relativo al contratto e avrà la durata di tre anni. Nell'espletamento del proprio incarico il valutatore dovrà rispettare le scadenze e le tempistiche di lavoro previste dall'Autorità di Gestione. Questo il calendario delle attività più significative:

- Entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico consegna del disegno della valutazione, ovvero del piano dettagliato preparato dal valutatore che descrive tempi, risorse, attività, metodologia, domande valutative e proposte migliorative, e che riporta l'esito della verifica delle condizioni di valutabilità del Programma;
- Entro il 31 marzo 2009, 2010 e 2011 consegna delle relazioni annuali delle attività di valutazione;
- Entro il 15 settembre 2010 consegna della bozza di rapporto di valutazione intermedia per la discussione con l'Autorità di Gestione ed entro il 15 novembre 2010 consegna del rapporto finale.

Il valutatore sarà inoltre chiamato a partecipare agli incontri con l'Autorità di Gestione o con eventuali soggetti/organismi da essa demandati, secondo il cronogramma di lavoro proposto e condiviso o su iniziativa dell'Autorità di Gestione stessa, e potrà essere chiamato a presenziare alle riunioni del Comitato di Sorveglianza del Programma e ad altri incontri pubblici in cui sarà richiesta la presentazione dei risultati dell'attività di valutazione.

Quando necessario e richiesto, infine, il valutatore parteciperà ai lavori del Gruppo di Coordinamento del Piano di Valutazione Unitario regionale.

#### Art. 9

##### Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie a disposizione sono fissate in Euro 150.000,00 più IVA. Il corrispettivo per i servizi effettuati sarà corrisposto dietro presentazione di regolari fatture, accompagnate da una relazione sull'attività svolte sulla quale sarà espresso parere di conformità da parte della Direzione Centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, secondo la seguente tempistica:

- 5% presentazione del disegno di valutazione;
- 20% consegna e approvazione da parte dell'AdG della relazione annuale delle attività di valutazione 2008;
- 20% consegna e approvazione da parte dell'AdG della relazione annuale delle attività di valutazione 2009;
- 35% consegna e approvazione da parte dell'AdG del rapporto di valutazione intermedia;
- 20% a conclusione del contratto.

#### Art 10

##### Penali e risoluzione del contratto

In caso di ritardo nella presentazione dei documenti imputabile al contraente, verrà applicata una penale di 100,00 Euro per ogni giorno di ritardo. Si considera inadempimento il ritardo superiore a 10 giorni. In caso di risoluzione del contratto per inadempimento del contraente, la penale ammonta a 3.000,00 Euro. Le penali per ritardata consegna saranno trattenute in sede di liquidazione sull'importo dovuto. La penale per inadempimento totale assorbe le penali per ritardo e per inadempimento parziale.

#### Art 11

##### Facoltà di recesso

La Regione, nel caso di variazioni notevoli e rilevanti degli attuali presupposti generali, legislativi, normativi o organizzativi riguardanti il servizio affidato, qualora ragioni di pubblico interesse lo impongano, compresa la gestione del servizio stesso tramite personale dipendente o altre forme organizzative, si riserva la facoltà, previa assunzione di provvedimento motivato, di recedere dal contratto con preavviso di novanta (90) giorni, corrispondendo all'aggiudicatario soltanto gli importi dovuti per le prestazioni contrattuali già eseguite.

#### Art 12

##### Obblighi dell'aggiudicatario

Tutti i prodotti realizzati, quali elaborati, relazioni ed ogni altra documentazione, sono di esclusiva proprietà della Regione.

L'aggiudicatario è tenuto ad assicurare al proprio personale dipendente un trattamento economico non inferiore a quello previsto dai contratti collettivi nazionali di lavoro della categoria.

L'aggiudicatario è tenuto all'osservanza delle norme in materia infortunistica e dovrà adottare ogni cautela atta a garantire l'incolumità delle persone addette e dei terzi. Ogni più ampia responsabilità in caso di infortuni o danni eventualmente subiti da persone o cose, tanto della Regione quanto di terzi, in dipendenza da omissioni o negligenze nell'esecuzione del servizio affidato ricadrà sull'aggiudicatario, restandone sollevata la Regione.

L'aggiudicatario non può cedere, neppure parzialmente, il contratto di servizio, a pena di nullità.

Dovrà essere notificata all'Amministrazione appaltante ogni variazione nella ragione sociale o nella rappresentanza legale del contraente.

#### Art 13

##### Forma delle comunicazioni

Tutte le comunicazioni dalle quali decorrono termini ovvero riguardanti l'esercizio di facoltà o doveri disciplinati dal contratto, sono eseguite da entrambe le parti esclusivamente per iscritto, a mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

#### Art 14

##### Spese contrattuali

Il presente contratto è soggetto all'imposta di bollo ai sensi del DPR n. 642/1972 a carico del contraente. Avendo ad oggetto prestazioni soggette ad IVA, il presente contratto sarà registrato in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del DPR n. 131/1986. L'IVA relativa al compenso contrattuale è a carico della Regione.

#### Art 15

##### Foro competente

Per qualsiasi controversia inerente l'esecuzione o l'interpretazione del presente appalto è competente il Foro di Udine.

#### Art 16

##### Obbligo di riservatezza

L'aggiudicatario è tenuto ad assicurare la riservatezza delle informazioni, dei documenti e degli atti amministrativi dei quali venga a conoscenza durante l'esecuzione del servizio e s'impegna a rispettare le norme in materia di protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196. In particolare, l'aggiudicatario è tenuto a utilizzare i dati solo per le finalità connesse allo svolgimento del servizio, con divieto di ogni altra utilizzazione; ad adottare idonee e preventive misure di sicurezza, atte ad eliminare o ridurre al minimo qualsiasi rischio di distruzione o perdita, anche accidentale, dei dati personali trattati, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme alle norme.

Il Direttore del Servizio affari generali,  
amministrativi e politiche comunitarie  
Dott.ssa Marina Bortotto